

Rassegna del 14/01/2021

Tirreno Pisa-Pontedera	Scendono i contagi, una sola vittima in provincia	...	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Falso bio, sequestrati beni per tre milioni	Barghigiani Pietro	2

Scendono i contagi, una sola vittima in provincia

È una ottantenne di Pisa, sono in costante diminuzione anche i pazienti ricoverati nelle terapie intensive

PISA. Sono 42 i nuovi casi di persone risultate positivi al Covid-19 in provincia di Pisa. Un solo decesso è stato registrato nelle ultime ore, stando ai dati che sono stati diffusi dall'Asl Toscana Nord Ovest. Si tratta di **Anerise Maria Domeina Bovani**, 80 anni, residente a Pisa. Per quanto riguarda l'area pisana i casi registrati sono in totale 29 e sono così ripartiti: Calci 1, Cascina 6, Fauglia 1, Pisa 15, San Giuliano Terme 4, Vecchiano 2.

Per quanto riguarda invece l'area della Valdera e dell'Alta Valdicecina sono stati registrati in totale 3 casi: Calcinaia 1 e Pontedera 2. Nove i contagi nei centri del comprensorio del Cuoio, stando ai dati trasmessi ieri dall'Asl Toscana Centro: Castelfranco di sotto 3 San Miniato 5 Santa Croce 1. Intanto nel reparto Covid dell'ospedale Lotti ci sono 19 ricoverati, uno in meno rispetto al giorno precedente, di cui uno in terapia intensiva ma che presto potrebbe essere dimesso in

quanto le sue condizioni sono in fase di miglioramento. Su tutto il territorio prosegue la campagna di vaccinazione anti-Covid. Nelle zone dell'alta Valdicecina e della Valdera sono state somministrate 1.171 dosi, di cui 154 per ospiti che risiedono nelle Rsa.

Ogni giorno le Asl nel dare le notizie che riguardano i decessi ribadiscono anche che spetterà all'Istituto superiore di sanità attribuire in maniera definitiva le morti al Coronavirus: si tratta infatti, spesso, di persone che avevano già patologie concomitanti. Per quanto riguarda i ricoveri per "Covid-19", negli ospedali dell'Azienda Usl Toscana nord ovest sono in totale 264 (l'altro giorno erano 275), di cui 25 in terapia intensiva. Intanto dal 15 partirà la campagna "Scuole sicure": tamponi antigenici rapidi effettuati a studenti degli istituti scolastici secondari superiori individuati dall'Agenzia regionale di sanità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tamponi e test sierologici rapidi



Falso bio, sequestrati beni per tre milioni

Sviluppi nell'inchiesta "Bad juice" su un presunto giro di sofisticazioni alimentari nei succhi di frutta alla mela

Bloccati conti correnti e immobili di due aziende accusate di false fatture

SAN MINIATO. Una copertura "cartacea" per garantire un'apparenza documentale su qualità e provenienza di un prodotto che per l'accusa non era quello per cui veniva proposto e venduto in negozi e supermercati.

È un sequestro per circa 3 milioni di euro quello chiesto e ottenuto nei giorni scorsi dalla Procura nell'inchiesta "Bad juice" che nel giugno 2019 portò all'arresto di nove persone e che al momento conta sedici indagati per reati che vanno dall'adulterazione e sofisticazione alimentare all'autoriciclaggio e alla frode in commercio con l'aggravante dell'associazione a delinquere. Si tratta di uno sviluppo delle indagini che vedono al centro del presunto giro di contraffazione dei succhi di frutta biologici la Italian food di San Miniato.

Le due aziende colpite dal provvedimento del gip del Tribunale di Pisa hanno sede in provincia di Trento. Tra conti correnti e immobili il

blocco dei beni raggiunge proporzioni milionarie, in linea con il volume dell'operazione seguita da almeno due anni dal personale dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del ministero delle Politiche agricole e la Guardia di finanza pisana.

Le aziende hanno fatto ricorso al Tribunale del Riesame (presidente Dani, a latere Iadaresta e Grieco) contro il sequestro di soldi e fabbricati. Il sostituto procuratore **Giovanni Porpora**, titolare dell'inchiesta, nel suo intervento ha ribadito la necessità di mantenere il vincolo del sequestro sui beni a dimostrazione del profilo di responsabilità penale in capo alle due aziende e ai rispettivi legali rappresentanti. L'avvocato **Andrea Callaioli** ha rappresentato le ragioni delle società coinvolte nel sequestro e ritenute partecipi a pieno titolo nell'associazione a delinquere finalizzata a immettere sul mercato succhi di frutta biologici prodotti con materie prime di scarsa qualità e lontane dai requisiti bio.

Secondo la Procura le aziende trentine, impegnate

nella lavorazione dei succhi di frutta, avrebbero emesso false fatture per milioni di euro in modo da far risultare il prodotto biologico ed europeo quando in realtà era scadente e addizionato con sostanze chimiche.

Sono indagati con ruoli e responsabilità diverse **Tiziana Poppa**, 47 anni, di Calcinai; **Gerardo Luciano**, 66 anni, di Solofra (Avellino); **Agostino Contursi**, 57 anni, di Nocera Inferiore; **Ciro Barba**, 61 anni, di Nocera Inferiore; **Antonino Lo Vullo**, 34 anni, di Santa Croce sull'Arno; **Michele Giustignani**, 47 anni, di Pontedera; **Maria Policastro**, 47 anni, di Castelfranco di Sotto; **Beatrice Caponi**, 40 anni, di Pontedera; **Franz Schweigkofler**, 56 anni, residente in provincia di Bolzano; **Martino Medri**, 79 anni, residente in provincia di Ravenna; **Mariateresa Oliva**, 31 anni, di Nocera Inferiore; **Alexander Ramovic**, serbo, ritenuto uomo di fiducia all'estero dei fratelli **Buonfiglio**, Walter, 57 anni, di Ponsacco e Giorgio, 52, accusati di essere i dominus della contraffazione alimentare attraverso la Italian food. —

Pietro Barghigiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA PROCURA

Un'indagine nata nel 2018

L'inchiesta viene condotta dal 2018 dal sostituto procuratore Giovanni Porpora (foto) con la Guardia di Finanza pisana e l'ispettorato del ministero delle Politiche agricole specializzato nel contrasto alle sofisticazioni alimentari.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA